



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija

Via – Ulica – Uljarska 1/IV

51000 FIUME – RIJEKA - REKA

Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876

E-Mail: tremul@unione-italiana.com

Unione.it.cp@siol.net; info@mauriziotremul.eu

www.unione-italiana.eu

Il Presidente

MEMORANDUM

Audizione del Presidente dell'Unione Italiana alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati del Parlamento Italiano

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante "Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali":

Roma, 25/06/2020, 16:50-17:20

Gentile Presidente e gentili Membri della Commissione Affari Costituzionali, grazie sincere per aver accettato la nostra richiesta per l'odierna audizione dell'Unione Italiana, l'organizzazione unitaria rappresentativa dell'intera CNI di Croazia e di Slovenia.

1. Il diritto di rappresentanza della Comunità Nazionale Italiana negli organi legislativi nazionali in Slovenia e in Croazia

La **Costituzione della Repubblica di Slovenia** stabilisce che gli appartenenti alle Comunità Nazionali autoctone Italiana e Ungherese, al fine di conservare la propria identità nazionale, godono dei seguenti **diritti**:

- A) il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione in lingua italiana;
- B) il diritto ad utilizzare pubblicamente la lingua italiana/ungherese e al bilinguismo visivo sul territorio d'insediamento storico dove vivono gli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, rispettivamente Ungherese;
- C) il diritto di usare liberamente i propri simboli nazionali nei territori riconosciuti nazionalmente misti;
- D) il diritto di istituire organizzazioni, sviluppare attività nel campo economico, della ricerca, dell'informazione e dell'editoria;
- E) il diritto di stabilire rapporti con la Nazione Madre;
- F) il diritto di costituire sul proprio territorio di insediamento storico Comunità Autogestite che possono svolgere determinate mansioni di competenza statale;
- G) il diritto di avere propri rappresentanti politici a livello locale (Consigli comunali) e nazionale (alla Camera di Stato, ossia il Parlamento sloveno).**

Questi diritti sono garantiti indipendentemente dal numero degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, rispettivamente Ungherese.

La Camera di Stato (Parlamento) della Slovenia conta 90 deputati, di cui uno eletto dagli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e uno dagli appartenenti alla Comunità Nazionale Ungherese, sulla base di appositi distinti elenchi elettorali degli appartenenti alle rispettive Comunità Nazionali.



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija

Via - Ulica - Uljarska 1/IV

51000 FIUME - RIJEKA - REKA

Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876

E-Mail: tremul@unione-italiana.com

Unione.it.cp@siol.net; info@mauriziotremul.eu

www.unione-italiana.eu

Il Presidente

I cittadini sloveni, appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, rispettivamente Ungherese, hanno diritto al così detto *doppio voto*, votano, cioè, sia per il proprio parlamentare, sia per i partiti che partecipano alla competizione elettorale.

I deputati eletti dalle due Comunità Nazionali hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri al pari degli altri 88 deputati della Camera di Stato della Slovenia.

Ai due deputati delle Minoranze è riconosciuto il diritto di veto esclusivamente sulle leggi che regolano direttamente i diritti minoritari.

La Costituzione e la Legge costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali della Repubblica di Croazia garantiscono agli appartenenti alle Minoranze Nazionali i seguenti diritti:

- a) il diritto all'identità, all'educazione e all'istruzione nella propria lingua;
- b) il diritto all'uso della propria lingua parlata e scritta, nel settore privato, pubblico e ufficiale;
- c) il diritto all'uso di tutti i propri segni e simboli nazionali;
- d) il diritto alla propria autonomia culturale, che viene realizzata attraverso il mantenimento, lo sviluppo e l'espressione della propria cultura, come la conservazione e la tutela dei propri beni culturali e delle proprie tradizioni;
- e) il diritto a manifestare la propria fede religiosa e di fondare associazioni religiose insieme agli appartenenti alla medesima religione;
- f) il diritto all'autoorganizzazione e all'associazione per la realizzazione di interessi comuni;
- g) il diritto all'accesso ai mezzi pubblici di informazione e il diritto allo sviluppo di mezzi di informazione e dell'editoria nella propria lingua;
- h) il diritto al libero contatto con lo Stato di provenienza;
- i) il diritto alla partecipazione degli appartenenti alle minoranze nazionali alla vita pubblica e alla gestione delle autonomie locali e regionali per mezzo dei Consigli e dei Rappresentanti delle minoranze nazionali;
- j) il diritto ad essere rappresentati negli organi rappresentativi a livello statale (al Sabor, ossia al Parlamento croato) e locale così come negli organi amministrativi e giudiziari;**
- k) il diritto alla tutela da ogni attività che minaccia o possa minacciare la loro esistenza e la realizzazione dei loro diritti e libertà.

I diritti di rappresentanza delle Minoranze Nazionali al Parlamento e negli Organi rappresentativi a livello regionale e municipale (cittadino e comunale) sono assicurati in base all'incidenza numerica degli appartenenti alle singole minoranze sulla complessiva popolazione nazionale, rispettivamente sul territorio di riferimento, in base al rilevamento dell'appartenenza nazionale (etnica) al censimento della popolazione.

Il Sabor (Parlamento) della Croazia conta da un minimo di 100 a un massimo di 160 deputati, di cui uno eletto dagli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, tre seggi sono riservati ai Serbi e ulteriori tre alle altre Minoranze Nazionali riconosciute in Croazia.

I parlamentari delle Comunità Nazionali sono eletti sulla base di appositi distinti elenchi elettorali degli appartenenti alle rispettive Comunità Nazionali.

I cittadini croati, appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, non hanno diritto al così detto *doppio voto* o voto aggiuntivo; quando si recano alle urne devono scegliere se



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija

Via - Ulica - Uljarska 1/IV

51000 FIUME - RIJEKA - REKA

Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876

E-Mail: tremul@unione-italiana.com

Unione.it.cp@siol.net; info@mauriziotremul.eu

www.unione-italiana.eu

Il Presidente

votare per il proprio parlamentare, oppure per i partiti che partecipano alla competizione elettorale.

I deputati eletti dalle Comunità Nazionali hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri al pari degli altri deputati del Sabor della Croazia.

Ai deputati delle Minoranze non è riconosciuto alcun diritto di veto.

Desideriamo ricordare come l'assicurazione, da parte del Governo croato, del seggio garantito al Sabor, fu uno dei presupposti che consentì all'Italia il riconoscimento della Croazia quale Stato autonomo e indipendente il 15 gennaio 1992.

2. La collaborazione tra la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia e la Comunità Nazionale Slovena in Italia

La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia da decenni collabora proficuamente con la Comunità Nazionale Slovena in Italia in svariati settori, dai progetti europei, alle attività culturali, alle iniziative di reciproco sostegno istituzionale.

L'Unione Italiana è fortemente impegnata a rafforzare, approfondire e sviluppare questo rapporto coltivando la collaborazione con le organizzazioni rappresentative della Comunità Slovena nel Friuli Venezia Giulia, con la SSO, Confederazione delle Organizzazioni Slovene - Svet Slovenskih Organizacij, e con la SKGZ, Unione Culturale Economica Slovena – Slovenska Kulturno-Gospodarska Zveza.

Operiamo in favore del dialogo, dell'integrazione, della convivenza e della Pace nell'area transfrontaliera del nostro insediamento storico, a cavallo tra Italia, Slovenia e Croazia, che riunisce tre popoli, tre lingue, tre culture, uniti nella costruzione dei valori europei, cristiani e laici, della libertà, della giustizia, della democrazia, dell'uguaglianza, del pluralismo. Siamo convinti assertori dei principi e dei valori della convivenza e della tolleranza, del rispetto dei diritti umani e del dialogo interculturale, del rispetto della dignità umana e della solidarietà, della libertà e dello stato di diritto, dell'antitotalitarismo, della cross-fertilisation, della fraternità e della democrazia, dell'uguaglianza e della giustizia, del rispetto delle altrui identità e verità.

Vorremmo qui ricordare qui le **parole pronunciate dal Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella**, quando, in **visita ufficiale a Lubiana il 22 aprile 2015**, nel sottolineare come Slovenia e Italia siano Paesi amici, abbia riconosciuto che questa amicizia e questi stretti legami siano stati anticipati proprio dalle nostre due Comunità Nazionali, la CNS e la CNI, che li hanno coltivati e fatti crescere fino agli esemplari livelli attuali, sin dai tempi in cui questi rapporti proprio così proficui non erano ancora.

3. Il diritto di rappresentanza al Parlamento italiano della Comunità Nazionale Slovena

L'Unione Italiana ha sempre sostenuto, quale imperativo etico, le legittime richieste della CNS anche per quanto concerne la necessità di una rappresentanza garantita al Parlamento italiano e presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija

Via - Ulica - Uljarska 1/IV

51000 FIUME - RIJEKA - REKA

Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876

E-Mail: tremul@unione-italiana.com

Unione.it.cp@siol.net; info@mauriziotremul.eu

www.unione-italiana.eu

Il Presidente

così come in favore della piena attuazione della Legge 38/2001 e della sua ulteriore implementazione.

Per questo motivo abbiamo gentilmente chiesto di essere auditi da voi, gentili membri della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, in merito al procedimento di esame della proposta di legge C. 2329 Brescia, recante *“Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali”*.

Riteniamo fondamentale sia assicurato alle Minoranze Nazionali riconosciute in Italia il diritto di rappresentanza e di voce presso il massimo organo legislativo del Paese: la Camera dei Deputati e/o il Senato della Repubblica.

Nel luogo della democrazia per eccellenza, il Parlamento, l'opportunità, il diritto e al contempo il dovere, di consentire alle Comunità, minoritarie per numero ma non certamente per la ricchezza e il valore aggiunto che rappresentano e sono per l'Italia, di essere resi attivi partecipi nell'elaborazione dell'impianto legislativo e costituzionale del Paese, è, ne siamo convinti, una conquista di civiltà.

Non compete a noi fare proposte operative concrete su questa tematica comunque così importante anche per la nostra Comunità: abbiamo troppo rispetto per l'Istituzione che ci ospita.

Auspichiamo e ci appelliamo a voi, spettabili onorevoli deputati, affinché siano individuate, nell'ambito dell'assetto giuridico-costituzionale italiano di quella che noi chiamiamo Nazione Madre, le opportune soluzioni legislative e operative che consentano alla CNS il mantenimento della rappresentanza al Parlamento italiano.

Siamo convinti che **questo diritto di rappresentanza avrà molteplici risultati positivi** in quanto darà una risposta convinta e giusta ad un legittimo bisogno della CNS, rafforzerà il pluralismo democratico del Paese, contribuirà a rafforzare il dialogo con la Slovenia, aumenterà il prestigio dell'Italia in Slovenia e in Europa, si riverbererà positivamente anche sulla CNI.

Una soluzione, questa da noi auspicata, che rappresenterebbe un ulteriore nuovo passo sulla strada dell'amicizia tra i due Paesi anche nell'ottica delle cerimonie a cui parteciperanno il prossimo 13 luglio 2020 a Trieste il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella e della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, della restituzione del Nardoni Dom alla CNS e dell'omaggio al Sacratio dedicato ai martiri delle foibe a Basovizza e al Monumento che ricorda i Martiri di Basovizza.

Nel ringraziarvi per la vostra attenzione e per il tempo che mi avete dedicato, nel formularvi i sensi della stima mia personale e dell'intera CNI, vi auguro buon lavoro.

Maurizio Tremul

Roma, 25 giugno 2020